



COMUNE DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA

BILANCIO DI PREVISIONE 2023- 2025

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il Bilancio di Previsione 2023 – 2025 è costruito secondo il principio della programmazione disciplinato nell'allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011 e sulla base degli schemi previsti all'allegato 9 del medesimo decreto.

Le principali caratteristiche del sistema di bilancio, redatto secondo i principi della contabilità armonizzata, sono le seguenti:

- unificazione del bilancio annuale e del bilancio pluriennale in un unico documento a valenza triennale;
- previsione di un bilancio di cassa per la prima annualità;
- classificazione delle spese in missioni e programmi e delle entrate in titoli e tipologie;
- previsioni di spesa ed entrata definite considerando il principio della competenza finanziaria potenziata.

Ciò comporta che le obbligazioni giuridiche attive e passive siano registrate nelle scritture contabili nell'anno in cui l'obbligazione sorge ma imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza (ossia nell'anno in cui sono esigibili) con la conseguente necessità di utilizzo dello strumento di bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato (da iscrivere in entrata e uscita) - accantonamento in parte spesa al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità in funzione delle entrate di dubbia e difficile esazione iscritte negli stanziamenti di entrata.

La nota integrativa vuole integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Il Bilancio 2023-2025 è caratterizzato, ancora una volta, dall'eccezionalità della fase storica e in particolare dall'emergenza "caro-energia", dopo che negli ultimi due esercizi era stata la pandemia da Covid-19 ad aver stravolto la programmazione e la gestione contabile.

Così, il confronto dei dati del nuovo Bilancio con il trend storico perde di rilevanza, inserendosi tanti elementi straordinari che riducono il valore informativo e immediato dei dati. Inflazione, caro-materiali, prezzo dell'energia sono fattori che rendono ancora una volta lo scenario incerto, nel quale la possibilità di fare programmazione è molto limitata.

A legislazione vigente, per il prossimo triennio non sono previsti trasferimenti statali specifici per il sostegno agli Enti Locali contro il "caro-bollette", che potrebbero comunque essere stanziati in corso di esercizio, pertanto l'Ente deve programmare la gestione facendo ricorso alle risorse proprie a disposizione.

I finanziamenti PNRR-PNC, praticamente quasi conclusa l'assegnazione dei fondi a livello centrale, entrano nel vivo della loro gestione, interessando anche il nuovo Bilancio 2023-2025, sia in parte investimenti che in parte corrente.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una

dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili.

Come poc'anzi affermato lo scenario incerto, la programmazione è molto limitata.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le previsioni di entrata e di spesa rispettano i principi contabili dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integralità, della veridicità, dell'attendibilità, della correttezza, della chiarezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità, della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria.

PARTE ENTRATA

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati per la previsione delle stesse:

Addizionale comunale all'IRPEF

Anche per l'anno 2023 è stata confermata l'aliquota nella misura dello 0,7 %. Il gettito previsto ammonta ad € 119.200,00.

Nuova IMU

La legge di bilancio 2020 (legge n. 160/2019) all'art. 1 comma 738 abolisce a decorrere dal 2020 la IUC di cui all'art. 1 comma 639 della Legge n. 147/2013, ad eccezione delle disposizioni sulla TARI, ed attua l'unificazione IMU-TASI, cioè l'assorbimento della TASI nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Poiché i presupposti impositivi della nuova IMU rimangono sostanzialmente invariati, e non si intende modificare le tariffe nel triennio 2023/2025, le previsioni del bilancio finanziario sono state redatte sulla base dei dati di preconsuntivo 2022 e sulla normativa vigente (Legge n. 160/2019, commi 738 -783). In fase di predisposizione del bilancio di previsione è stato stanziato un importo di €. 243.283,83 per la IMU 2023.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2023, la somma di euro 340.642,00, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della Legge 147/2013. Tale importo è stato determinato con l'approvazione del PEF 2022/2025 con delibera C.C. n. 18 del 31/05/2022. E' la deliberazione di Arera n 363/2021/R/RIF del 03/08/2021 con cui è stato approvato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025. Con la Deliberazione di ARERA n. 443/2019, si disciplina la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo in particolare che il piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore del servizio rifiuti e rimette all'ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario.

Nuovo canone patrimoniale

L'articolo 1, commi 816 e ss. della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha previsto a decorrere dal 2021, l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per i comuni, province e città metropolitane. Il nuovo canone ha sostituito la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. L'Ente ha previsto nel bilancio, ai sensi dell'art. 1 comma 817, il quale recita " Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe", l'applicazione del nuovo canone patrimoniale per l'importo di Euro 3.900,00.

Recupero evasione IMU/TASI

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione IMU, TASI e TARI relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

I proventi complessivi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

€. 55.300,00 per il 2023;

€. 55.300,00 per il 2024;

€. 55.300,00 per il 2025.

Contributo dello Stato per Finanziamento del bilancio:

Sotto la voce dei trasferimenti dello Stato sono allocate le risorse derivanti da contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge, diversi dal Fondo di Solidarietà Comunale, in prevalenza di natura compensativa di minori entrate subite dai comuni per effetto di decisioni statali quali l'esenzione dall'Imu degli immobili merce, dei terreni agricoli, dei fabbricati rurali strumentali e degli immobili comunali. Questi verranno comunicati dal Ministero dell'Interno, sul sito della finanza locale.

Nel bilancio di previsione 2023/2025 è stata iscritta il finanziamento per l'assunzione di personale per la gestione dei fondi PNRR concesso dal Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art.31 bis del D.L. 152/2021

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale rappresenta il trasferimento erariale a favore degli enti locali. L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.

Per l'anno 2023 è stato previsto in euro 271.612,00 pari allo stanziamento assegnato nell'anno 2022 non essendo ancora stato comunicato l'importo per l'anno 2023.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

La previsione dei trasferimenti correnti ammonta ad €. 355.845,17 per l'anno 2023, ad €. 237.048,22 per il 2024, mentre nel 2025 è pari ad €.100.048,22.

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

Il totale delle entrate extra tributarie ammonta ad ad €. 1.214.447,68 per l'anno 2023, ad €. 1.075.313,63 per il 2024, ad €. 1.043.700,67 per il 2025.

Le scelte dell'amministrazione comunale, nel quadro generale sopra delineato e alla luce delle innovazioni, sono improntate alle seguenti linee generali:

- Di non procedere ad aumenti di aliquote e tariffe;
- le tariffe per canoni e quote di contribuzione per l'erogazione dei servizi non subiranno aumenti nonostante il correlato progressivo aumento dei costi di gestione;
- conferma della volontà di potenziare i processi per il contrasto all'evasione ed elusione fiscale;

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Contributi agli investimenti

I contributi in conto capitale previsti a favore del Comune da parte di Stato, Regione e/o altri enti pubblici ammontano a complessivi €. 2.503.276,48 per l'anno 2023, €. 1.230.000,00 per le annualità 2024 e per €. 50.000,00 relativi all'annualità 2025.

Le entrate in conto capitale iscritte in bilancio sono vincolate agli investimenti corrispondenti.

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Con deliberazione del Consiglio Comunale adottata contestualmente all'approvazione del bilancio sarà approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

E' prevista l'alienazione di un piccolo appezzamento di terreno in fraz. Villetta il cui valore è stato stimato in euro 450,00.

Entrate da concessione cimiteriali

Tali entrate sono classificate come altre entrate in conto capitale; in questa voce sono classificati i proventi per la concessione dei loculi e delle aree cimiteriali. E' stato previsto l'importo di euro 30.000,00 per tutte le annualità e tale provento è destinato a spese in conto capitale quali interventi di manutenzione straordinaria nei cimiteri comunali nonché alla realizzazione di nuovi loculi.

Entrate da permessi di costruire

Tali entrate sono classificate come altre entrate in conto capitale; in questa voce sono classificati gli oneri concessori il cui importo è stato previsto in €.28.800,00 per tutte le annualità; le previsioni dei proventi per rilascio permessi a costruire sono state interamente destinate a spese in conto capitale.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Non è prevista l'assunzione di mutui nel triennio considerato.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse. Conseguentemente, è previsto in bilancio apposito stanziamento sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita.

Inoltre, con deliberazione di Giunta comunale n. 92 del 22/11/1992, è stato individuato l'importo massimo previsto dalla normativa vigente che ammonta ad €. 667.770,86 per il ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte del Comune di San Romano in Garfagnana per l'anno 2023.

Titolo 9° - Entrate per conto di terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

In fase di previsione non è stato iscritto alcun importo nel prospetto relativo al fondo pluriennale vincolato.

PARTE SPESA

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati per la previsione delle stesse:

Titolo 1 – Spese correnti

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

Spesa di personale

Il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) con l'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Il Decreto attuativo di tale nuova formulazione (DM 17 marzo 2020) ha fissato la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzionale dei Comuni al 20 aprile 2020. Quindi, a decorrere dal 20 aprile 2020, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione (si veda, in proposito, anche il

parere emesso con delibera n. 111 del 2020 dalla Corte dei conti sezione regionale per il controllo della Campania), nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

Le assunzioni programmate, sono comunque compatibili con gli obiettivi di risparmio dei singoli enti e i tetti di spesa fissati per il Comune di San Romano in Garfagnana, nella media della spesa di personale del triennio 2012/2014 per il personale a tempo indeterminato, e nel limite della spesa sostenuta, allo stesso titolo, nell'anno 2009, per il personale a tempo determinato.

Con il D.L. 80/2021 con lo scopo di riunire in un unico atto la programmazione, finora inserita in piani differenti, si è introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). L'amministrazione comunale, con apposita deliberazione di Giunta comunale, andrà ad approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025 entro il termine del 30.04.2023. Lo stanziamento previsto nel macroaggregato 101 per l'anno 2023 risulta pari ad euro 498.972,65, pari ad euro 476.946,65 per le annualità 2024 e 2025; la variazione è dovuta alle cessazioni previste per pensionamenti. Nello stanziamento previsto per il macroaggregato 101 è ricompreso il finanziante da parte del Dipartimento della funzione pubblica per assunzioni per attuazione del PNRR ai sensi dell'art.31 bis del D.L.152/2021.

Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- Le imposte, le tasse e i canoni sul patrimonio comunale.

Lo stanziamento previsto per l'anno 2023 risulta pari ad euro 48.590,94 e pari ad euro 47.312,94 per le annualità 2024 e 2025.

Acquisto di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento e il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale. Lo stanziamento previsto per l'anno 2023 risulta pari ad euro 1.068.215,55, per l'anno 2024 euro 882.196,00 e per l'anno 2025 euro 728.940,62.

Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i trasferimenti annualmente riconosciuti dal Comune a enti per la gestione di funzioni delegate o gestioni associate, compresi i servizi sociali, nonché contributi ad enti ed associazioni e a privati per il sostegno al reddito e contribuzioni diverse. Lo stanziamento previsto per l'anno 2023 risulta pari ad €. 266.670,00 per il 2023, in €. 264.435,00 per il 2024 ed in €. 264.435,00 per il 2025.

Interessi passivi

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso. Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D. Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene

prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

La spesa per interessi passivi è prevista in €. 134.026,00 per il 2023, in €. 128.248,00 per il 2024 ed in €. 122.625

,00 per il 2025 e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

L'evoluzione nel triennio dipende dalla rinegoziazione dei mutui e dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Ammortamenti - Il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva è iscritto per € 7.010,47 nel 2023, per €. 6.437,48 nel 2024, per €. 5.945,90 nel 2025 e risulta pari al 0,30% delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio ammonta ad €. 19.051,85 pari all'0,20% delle spese finali ammontanti ad euro 19.051,85.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il legislatore riserva al FCDE una ampia ed articolata disciplina nel principio contabile concernente la contabilità finanziaria, oltre che nella nuova formulazione dell'articolo 167 del D.Lgs. 267/2000, come modificata dal D.Lgs. 126/2014. Al fine di comprendere la ratio di questa scelta - che comunque ricalca per alcuni tratti le modifiche introdotte in questi ultimi anni al fondo svalutazione crediti dei bilanci degli enti - occorre richiamare il primo periodo del punto 3.3 del principio in esame, laddove si precisa che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc. Per evitare che queste entrate potenzialmente non riscuotibili possano avviare procedimenti di spesa, che risulterebbero invece certi, il legislatore ha disciplinato tempi e modi con cui procedere alla costruzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità attraverso la costituzione del vincolo di quota parte dell'avanzo di amministrazione.

La Commissione Arconet ha puntualizzato il diverso ruolo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto al fondo svalutazione crediti; infatti, mentre il primo ha la funzione di evitare che siano impiegate risorse di dubbia esigibilità per finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio (in sostanza, che le entrate non sicuramente esigibili siano effettivamente spese), il secondo ha lo scopo di accantonare risorse in previsione della cancellazione futura di entrate non esigibili ossia, in termini economici, di anticipare all'esercizio perdite presunte future su crediti.

Per ridurre il peso dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, gli enti locali devono adottare delle opportune politiche volte ad accrescere la capacità di riscossione delle proprie entrate e soprattutto a velocizzare la stessa, al fine di aumentare gli incassi in conto competenza o in conto residui dell'anno successivo.

A causa della forte limitazione della pandemia da Covid19 sulla riscossione delle entrate degli enti, sono state introdotte deroghe per sterilizzare nel calcolo del FCDE, gli eventi eccezionali del biennio 2020/2021. A partire dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono, infatti calcolare l'importo da accantonare nel risultato di amministrazione o nel bilancio di previsione per i titoli 1 e 3 delle entrate prendendo a riferimento, nella percentuale di riscossione del quinquennio precedente, i dati 2019 al posto di quelli 2020 e 2021.

Avvalendosi della facoltà prevista nella Faq n. 26 di Arconet, di sommare agli incassi in conto competenza anche quelli avvenuti nell'esercizio successivo, in conto residui, ma riferiti ad accertamenti dell'anno precedente (incassi anno n+1), occorre slittare indietro di un anno, con la conseguenza che le annualità considerate nel calcolo vanno dal 2017 al 2021.

Si rileva che l'ente non si è avvalso delle norme emergenziali ancora valide per il 2023, sostituendo sia l'anno 2020 che l'anno 2021 con il 2019.

Nella quantificazione del fondo crediti si è optato per il metodo semplificato.

Dall'esercizio 2021 l'accantonamento del F.C.D.E. a bilancio deve essere effettuato per un valore pari al 100% del determinato.

Il Fondo accantonato sarà quindi pari al 100% del rapporto tra incassi in conto competenza e i relativi accertamenti dell'ultimo quinquennio. La media da utilizzare sarà solo quella semplice

FCDE	2023	2024	2025
Fondo crediti dubbia esigibilità	28.616,61	28.616,61	28.616,61

Il prospetto analitico di calcolo per la determinazione del Fondo crediti dubbia esigibilità costituisce allegato al bilancio di previsione 2023/2025.

Fondo garanzia crediti commerciali:

Ai sensi della normativa vigente, a partire dal 2021 le pubbliche amministrazioni non in regola con i tempi di pagamento dei propri debiti commerciali sono tenute a stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un fondo di garanzia sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, destinato a confluire a fine esercizio nel risultato di amministrazione.

Il Comune di San Romano in Garfagnana, pur rispettando la percentuale del debito commerciale residuo al 31.12.2022 inferiore al 5% delle fatture ricevute nel 2022, rispettando gli adempimenti di pubblicazione del debito residuo sul sito dell'ente, la comunicazione a PCC dello stock del debito e dei pagamenti delle fatture, non rispetta la riduzione del debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2021) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2020) e presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (pari a giorni 30). Conseguentemente quindi è stato stanziato nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali pari al 2 % degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi nell'esercizio in corso, che alla luce della Delibera della Corte dei Conti Lombardia n. 388 del 15/10/2019, ai fini della determinazione delle spese correnti, Macroaggregato 103, sono state escluse le spese finanziate dalle tariffe TARI, in quanto tali tariffe sono identificate come entrate vincolate, poiché finalizzate all'espletamento di servizi locali indispensabili, strettamente commisurati ai costi dei servizi stessi, la cui percentuale di copertura deve risultare preventivamente determinata.

L'importo del FGDC risulta essere di euro 14.624,56

Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui:

Il Comune di San Romano in Garfagnana presenta una situazione di disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, effettuato nel 2015 in sede di avvio del nuovo ordinamento contabile (deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 09/06/2015).

In attuazione del suddetto atto l'Ente ha provveduto ad individuare le modalità di ripiano di tale disavanzo; si riporta di seguito il dettaglio di tali quote di disavanzo e lo schema del relativo piano di rientro approvato:

TIPOLOGIA DI DISAVANZO	ESERCIZIO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DISAVANZO PER ESERCIZIO**			
			2023	2024	2025	ESERCIZI
Disavanzo al 31.12.2014						
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	2015	655.389,60	29.795,00	29.795,00	29.795,00	566.004,60
Disavanzo tecnico al 31 dicembre (specificare)...						
Disavanzo da costituzione del FAL ex d.l. 35/2013, ai sensi dell'art. 39-ter, co. 1, d.l. n. 162/2019, introdotto dalla legge di conversione n. 8/2020?						
Disavanzo da stralci mini cartelle anche ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021						
Disavanzo derivante dall'esercizio precedente e dovuto al mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo e seguito di sentenze della Corte Cost. o di sentenze esecutive di altre giurisdizioni (art. 1, co. 876, l. bilancio 2020)						
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE						
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (*)						
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-3						
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-2						
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-1						
TOTALE		655.389,60	29.795,00	29.795,00	29.795,00	566.004,60

Titolo 2 – Spese in conto capitale

Con il termine Spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio comunale. Come per le spese del titolo 1^, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2^.

Le spese in conto capitale ammontano ad € 2.452.567,88 per l'anno 2023, € 2.222.633,68 per l'anno 2024, € 2.058.283,72 per l'anno 2025.

Nel triennio 2023/2025 le spese in conto capitale sono finanziate interamente da entrate in conto capitale, ne consegue che la realizzazione dei relativi investimenti resta subordinata all'effettivo accertamento delle relative poste di entrata.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati si rinvia all'apposita sezione del Documento Unico di programmazione e alla delibera di approvazione del programma triennale dei lavori.

Titolo 3- Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;

- versamenti a depositi bancari.

Inoltre non sono presenti garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Titolo 4 - Rimborso di prestiti

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2023 risulta essere pari ad € 2.938.820,09.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 135.001,60 per il 2023, € 112.453,00 per il 2024 ed € 108.614,00 per il 2025.

Titolo 5- Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere

Il titolo 5^a della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si ricorda a riguardo che le anticipazioni di cassa rimborsate al tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale spesa che, ai sensi dell'articolo all'art.3, comma 17, della Legge n. 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e, pertanto, rimborsate entro la fine dell'esercizio. Ne consegue che alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Con delibera di Giunta Comunale n. 92 del 22/11/2022 è stato quantificato il limite all'anticipazione di tesoreria in euro 667.770,86.

Titolo 6 – Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

Come già anticipato in precedenza, in fase di previsione non è stato iscritto il fondo pluriennale vincolato in quanto al momento tutti gli interventi programmati risultano esigibili al 31/12/2022.

Altri accantonamenti/fondi

Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Rispetto alle cause in corso sono già stati predisposti impegni di spesa a copertura delle spese emerse e pertanto si è ritenuto non necessario costituire il fondo rischi.

Fondo a copertura perdite Società Partecipate

L'articolo 21 del Dlgs 175/2016, riprendendo una disposizione della legge di stabilità 2014, prevede che i bilanci delle Pa locali debbano tenere conto dei risultati delle loro società partecipate.

In base alle risultanze dei bilanci delle società partecipate dall'ente si è ritenuto di non accantonare fondo a copertura.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'all. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato previsto l'importo annuale a titolo di indennità di fine mandato del Sindaco che, non impegnata a fine anno, confluisce a fine anno nell'avanzo che in sede di destinazione viene accantonato ad integrazione dello specifico fondo.

L'importo iscritto nel bilancio preventivo 2023/2025 che confluirà nell'avanzo risultante a consuntivo 2023, contestualmente all'approvazione del rendiconto di gestione 2023 sarà applicato, con specifica variazione, al bilancio preventivo per la ricostituzione del fondo in oggetto al momento della liquidazione.

Fondo Accantonamento per gli adeguamenti del CCNL personale dipendente

L'ente ha provveduto ad iscrivere in apposito fondo lo stanziamento per gli adeguamenti stipendiali al prossimo CCNL dei dipendenti comunali. A fine esercizio in caso di mancata sottoscrizione del nuovo CCNL, come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione. L'importo iscritto nel bilancio 2023/2025 è di euro 9.242,00.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nella parte destinata all'entrata del Tit. 6° "Accensione di prestiti" non sono stati indicati interventi in quanto non programmati nel bilancio di previsione 2023/2025 con ricorso all'indebitamento.

Per l'ulteriore dettaglio della programmazione degli investimenti previsti nell'arco del triennio 2023/2025 si rinvia all'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di San Romano in Garfagnana non ha rilasciato alcuna garanzia a favore di enti o altri soggetti.

**ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER
L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO**

EQUILIBRI DI FINANZA PUBBLICA

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821).

Il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa possono essere utilizzati nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente al 31/12/2022 in società, enti, organismi:

Organismi - Enti – società partecipate	% Comune di San Romano in Garfagnana	% pubblica
GEA Srl (02381940465)	5,32%	100 %
GAIA SpA (01966240465)	0,042%	100 %
ERP Lucca Srl (92033160463)	0,38%	100 %
SERCHIO VERDE AMBIENTE SPA in liquidazione (81000950469)	2,48%	100 %
RETI AMBIENTE SPA (02031380500)	0,001%	100 %
ATO RIFIUTI TOSCANA COSTA (01712270493)	0,28%	100 %
AUTORITA' IDRICA TOSCANA (AIT) (06209860482)	0,05%	100 %

L'Ente ha provveduto, con delibera C.C. n. 47 in data 29.12.2022, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, per l'anno 2022. In tale atto è stato verificato che tutte le partecipazioni rispondono ai criteri e ai requisiti per il mantenimento delle stesse

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E DI RESILIENZA (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è lo strumento con il quale il Governo ha richiesto l'accesso ai fondi di Next Generation EU (NGUE), pacchetto di misure e stimoli economici lanciato dalla Commissione Europea nel luglio 2020 da 750 miliardi, in risposta alla crisi pandemica ed economica generata dal COVID. Si evidenzia che la Ragioneria generale dello Stato con la Circolare nr. 26 in data 29 luglio 2022 ha approvato il *Manuale delle Procedure finanziarie degli interventi PNRR*, individuando tutte le novità e gli obblighi nella gestione di tali risorse.

Esercizio 2022 E 2023-2024-2025 (SETTORE TERRITORIO ED AMBIENTE)

CUP	OGGETTO	IMPORTO	STATO DEL PROGETTO
I72J19005670005	M1C3I2.1 "Attrattività dei borghi"	€ 1.600.000,00	in fase di approvazione prog.def - in attesa approvazione variante da parte del Ministero
I72J19005670005	M2C4I2.2	€ 575.000,00	In fase esecutiva di conclusione
I74E20000950005	M2C4I2.2	€ 50.000,00	concluso
I74E21001570004	M4C1I1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e	€ 460.000,00	Fase di progettazione

	cura per la prima infanzia"		
I73H19000690002	M2C4I2.2 - comma 139 legge 145/2018	€ 509.740,00	In fase di esecuzione
I73H19000680002	Piano Nazionale dei Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 2 Componente 4 - Investimento 2.1b -- dip. Protezione Civile	€ 400.000,00	Approvata progettazione esecutiva – comune ente attuatore di secondo livello

PNRR Missione MSC2 investimento 2.3 – programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA) progetto ID 47 di cui al DM MIT/MEF/MIBACT n.395/2020 (G.U. n.385 del 16.11.2020) e alla DGR n.1482 del 30.11.2020 - Progetto "Abitare la Valle del Serchio. – progetto selezionato dalla Regione Toscana.

CUP	OGGETTO	IMPORTO
I74C19000120004	COMPLETAMENTO COMPLESSO DESTINATO AD UNITÀ ABITATIVE PER ANZIANI ED ALLOGGI SOCIALI	€ 318.474,24
I74E21003390005	COHOUSING DI PAESE - PALAZZO PELLICCIONI	€ 83.740,80
I79J21003840005	PERCORSO ACCESSIBILE	€ 181.438,40
I71B21003120005	SPAZI FUNZIONALI AL BENESSERE E ALLA SALUTE	€ 299.373,36

L'ente già nel 2022 ha partecipato a diversi bandi PNRR relativi alla transizione digitale, tra i quali quelli di seguito elencati:

CUP	OGGETTO	IMPORTO
I71F22001140006	ESTENSIONE PIATTAFORME SPID -CIE	14.000,00
I71F22004480006	PAGOPA	14.568,00
I71F22000300006	ESPERIENZA DEL CITTADINO	79.922,00
I71F22001150006	APP "IO"	5.346,00
I71C22000050006	ABILITAZIONE AL CLOUD	47.427,00
Il CUP sarà acquisito quando la domanda presentata sarà accettata	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	10.172,00

CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11) applicabili a questo esercizio.

In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione. I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" ed è stato stanziato a bilancio il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati analizzati, in ogni loro aspetto. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo, al fine di rendere più comprensibile la lettura dello schema di bilancio 2023/2025.

San Romano in Garfagnana, 10/02/2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to Rag. Milena Coltelli